

# NIHIL OBEST

di Nello GHIONE, scritta per Natale 2015

Tu che meco stai  
su la banchina  
con aria mesta  
e lo sguardo verso il mare,  
vedi quella nave in porto,  
arrugginita e pesta ?

Essa è L'ARDITO:  
tienilo a mente.  
Sui libri della storia,  
il suo nome,  
d'ora innanzi,  
lo troverai sovente.

Ora è là, senza segni e senza nome,  
ma prova a gridare al mare  
il suo nome,  
sentirai venir dall'alto del pennone,  
un urlo, una voce sola:

Al comando c'era un Capitano  
esperto e dal cipiglio altero,  
il Secondo di quel prode,  
non lo era da meno.  
Salpò nel mese del leone,  
e per andare intorno al mondo,  
virò ad est la barra del timone.  
Solcò mari, oceani lontani  
e operò per il lavoro del domani.  
Se pur armato, non fece guerra,  
andò in pace, lascio l'ascia sotterra.  
Nello sfolgorio di luce e di colore,  
era bello veder garrire  
il nostro Tricolore:  
vessillifero dell'Italia vera:  
l'operosa, disciplinata, la più fiera.

NIHIL OBEST

Sono i suoi marinai  
che ancor lo portano sul cuore.